

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2017

Introduzione

Il 2017 è stato un anno senz'altro più positivo rispetto al precedente per quanto concerne il tasso di occupazione dell'Istituzione, che si è attestato al 77.6%; tale situazione ci ha permesso di rinegoziare il contratto di prestazione per il 2018, passando da un riconoscimento di 25 posti in acuto più 7 in regime di appartamento protetto, ad un regime di 27 posti in acuto e 5 in appartamento protetto. Tale situazione è stata possibile grazie al nostro impegno di maggiore adesione alle richieste degli Enti collocanti rispetto l'inserimento di pazienti cronici, ma anche in stato di emergenza, accelerando le tempistiche nella fase di pre-ammissione dei richiedenti.

Riguardo il riconoscimento quale struttura sanitaria abbiamo quindi impostato il nostro intervento in funzione delle relative condizioni, aumentando di un'unità anche il numero di infermieri e insistendo particolarmente sulle esigenze sanitarie a livello istituzionale, nonché nel seguito di ogni singolo paziente.

In data 24.10.2017 abbiamo sostenuto positivamente l'esame di Qualità ISO, considerando anche l'opportunità di far capo ad un'Agenzia di consulenza esterna, in vista dell'esame triennale previsto nel 2018.

Anche quest'anno abbiamo effettuato regolari incontri con gli Enti collocanti, le Antenne e l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa; in data 22.03.2018 con la direzione della Clinica psichiatrica cantonale e con il responsabile del Centro di competenza, da cui transitano appunto diversi pazienti che verranno poi ammessi presso il nostro Centro.

Il 23.04.2018 è previsto un ulteriore incontro presso la sede di Ingrado Sostanze Illegali di Viganello, per affinare ulteriormente la collaborazione.

Per quanto concerne i rapporti con gli organi di Giustizia abbiamo avuto regolari contatti con il Ministero Pubblico, i Giudici del Tribunale penale e dell'Ufficio dei provvedimenti coercitivi, per i pazienti collocati presso il nostro Centro al beneficio dell'art. 60 CPS.

Sempre positiva la disponibilità dei vari membri di Comitato dell'Associazione L'Ancora, con il quale organizziamo incontri a cadenza mensile; sia per la gestione di questioni generali, che per problemi da gestire di persona.

Il lavoro fondamentale degli educatori, preposti alla turnistica 7 giorni su 7, è principalmente quello di coinvolgere i pazienti nelle varie attività previste dal nostro programma terapeutico. Ciò significa, durante la fascia diurna, stimolarli nelle varie mansioni di tipo domestico collaborando anche con il responsabile del settore lavorativo, per quanto concerne invece le mansioni esterne quali l'orto, il laboratorio di restauro mobili e falegnameria, il taglio legna ed altre attività di tipo manuale.

Il personale educativo è inoltre anche preposto all'organizzazione delle attività animative durante le serate, contrastando la tendenza dei nostri pazienti a rinchiudersi in camera, isolandosi con il computer. Proprio per mantenere alta l'attenzione, abbiamo deciso di monitorare più accuratamente lo svolgimento di queste attività mediante dei resoconti settimanali, contrastando quindi la propensione "all'inerzia e alla passività" dei nostri pazienti.

Un impegno particolare è stato inoltre posto alla pianificazione delle uscite durante il tempo libero, nonché dello sport, per il quale è necessario organizzare e sensibilizzare anticipatamente i pazienti, coinvolgendoli in gruppi di preparazione e designando fra di loro un responsabile; interventi che anche in questo caso servono a contrastare i boicottaggi all'ultimo momento e le varie defezioni.

Le nostre proposte di gruppo per il tempo libero e per lo sport sono anche un'opportunità per gli educatori di riferimento dei pazienti di proporre loro delle attività individuali, che potranno poi auspicabilmente svolgere anche una volta concluso il loro percorso terapeutico residenziale; il principio fondamentale è quindi sempre quello di arricchire il contesto di vita dei nostri pazienti, che a causa della loro tossicodipendenza si era completamente svuotato.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, con l'anno 2017 abbiamo continuato a sfruttare la palestra coperta presso il Comune di Muzzano, ogni mercoledì pomeriggio.

A seconda del numero di pazienti abbiamo proposto diverse attività di gruppo, quali unihockey, calcio, pallavolo, basket. Inoltre, abbiamo proseguito gli incontri sportivi con i pazienti di Ingrado Sostanze Illegali (6 partite di calcio e pallavolo), partecipando anche ad un torneo di calcio presso il Centro sportivo di Tenero.

Tenendo conto delle caratteristiche del nostro territorio e delle numerose attività da svolgere all'aria aperta, abbiamo dedicato alcuni mercoledì sportivi e parte dei weekend allo sci alpino e alle ciaspolate in montagna durante l'Inverno; in primavera e estate abbiamo invece svolto escursioni, uscite in piscina e partite a beach-volley. In autunno ci siamo infine dedicati alla raccolta delle castagne, dei funghi e dell'aglio orsino.

Per quanto concerne gli obiettivi per il 2018 abbiamo intenzione di intensificare, oltre allo sci alpino, anche quello di fondo; potremo inoltre nuovamente disporre della casa al Luzzone, con l'opportunità di aumentare le passeggiate in montagna, disponendo di una sede residenziale in loco.

Riguardo l'organizzazione delle riunioni, abbiamo insistito particolarmente anche in occasione di una riflessione istituzionale sul momento del passaggio di consegna al mattino, in modo da ottimizzare il livello organizzativo relativo alla strutturazione delle giornate.

Il programma informatizzato per il passaggio di consegna e la cartella informatizzata dei pazienti sta prendendo sempre più piede, ma anche in questo caso il suo utilizzo va ottimizzato.

Durante il 2017 abbiamo organizzato 5 pomeriggi di formazione interna per il personale, concentrandoci particolarmente sulle normative per il riconoscimento quale struttura sanitaria; altre tematiche sono state quelle relative ai traumi pregressi, alla bugia (complicità e collusione), nonché una raccolta di idee fra i collaboratori attinenti al miglioramento del lavoro in Villa Argentina.

In data 17.03.2017 i nostri operatori hanno anche sostenuto una formazione con la Polizia, sui principi e pratiche per la sicurezza personale.

Per quanto concerne le formazioni esterne, segnaliamo quella in psicoterapia sostenuta dalla nostra psicologa, il corso BLS (Basic Life Support) a marzo 2017 seguito da 4 nostri operatori, la giornata di studio sul problema della simulazione psichiatrica seguita da 3 nostri operatori, quella sui disturbi da attacco di panico seguita da 2 operatori; quelle di carattere sanitario sull'epatite e sull'uso di droghe e HIV seguite da 2 nostri infermieri.

Dal punto di vista della conduzione dei gruppi, il personale educativo ha assunto nel 2017 un ruolo maggiormente importante rispetto a tutta una serie di gruppi (gruppo ricaduta, omertà, dinamiche trasgressive), che precedentemente erano l'appannaggio degli psicologi.

Da luglio 2017 è stato anche rintrodotto il "gruppo dei genitori", pure gestito da un nostro educatore, con cadenza quindicinale: per genitori in terapia da noi.

In totale i gruppi organizzati sulle due sedi sono stati ben 234, sia formativi (infermieristici, culturali e sociale), gruppi condotti dai nostri psicologi, cineforum (12 incontri) e consiglio di cooperazione condotti da due nostri operatori nelle rispettive sedi.

Altri momenti aggregativi sono state le formazioni, in totale circa una quarantina, che sono state divise per settori: settore sociale (assicurazioni sociali, curatele, misure penali, gestione finanziaria, debiti, responsabilità individuale sociale, inserimento lavorativo), settore educativo (aspetti di vita quotidiana, educazione all'ambiente, politica e partecipazione attiva alla cittadinanza, questioni religiose, funghi, mese della castagna), settore infermieristico (tabagismo, malattie sessualmente trasmissibili, diabete), settore lavorativo (orto, api, sicurezza sul lavoro, normative antincendio).

Concernente gli obiettivi per il 2018 intendiamo intensificare l'informazione ai nostri pazienti circa il problema del tabagismo e trovare delle soluzioni efficaci; inoltre inseriremo nuove formazioni afferenti le dipendenze tecnologiche (tablet, cellulari, videogames).

Nel 2017 abbiamo assunto due nuovi infermieri, i quali hanno dovuto acquisire tutta una serie di nuove competenze relative alle mansioni educativo-residenziali; proprio per favorire meglio il loro inserimento abbiamo organizzato, tramite il nostro vicecapo-équipe (Mauro Pucci) delle lezioni formative riguardo al ruolo educativo in Villa Argentina, con cadenza settimanale.

Per il 2018 l'obiettivo base sarà quindi sempre quello di riuscire a strutturare meglio il nostro intervento, ponendo l'attenzione sulla comunicazione e la collaborazione, diminuendo gli errori, le dimenticanze, aspetti che si ripercuotono sulla qualità dell'intervento con i nostri pazienti; in tal senso le modalità di funzionamento previste dal riconoscimento quale struttura sanitaria costituiscono un valido presidio per riuscire a mantenere la giusta disciplina. Proprio in riferimento a ciò, abbiamo deciso di settorializzare maggiormente l'intervento infermieristico, dando maggior agio al nostro capo-infermiere in modo che possa svolgere più peculiarmente il suo lavoro. Parallelamente abbiamo deciso di designare un unico capo-équipe per entrambe le sedi nella persona di Giorgia Petronici-Ortelli, così da permettere a Luca Delorenzi di occuparsi al meglio del ruolo di capo-infermiere.

Anche per il settore sport vi sarà un solo responsabile, nella persona di Antonio Tartaglia (educatore).

Positivo infine anche l'intervento degli stagisti, sia dalla Supsi per il settore educativo e infermieristico, che dalla Scuola superiore in cure infermieristiche; i giovani che ci sono stati inviati da queste scuole hanno generalmente denotato buona flessibilità e capacità a cogliere le esigenze del nostro lavoro istituzionale.

Con il 2017 abbiamo anche ripreso con gli stages per psicologi e psicoterapeuti, sia osservativi che finalizzati all'ottenimento della loro pratica clinica.

Per quanto concerne i civilisti siamo riusciti solo in parte ad ingaggiarli in attività educative con i pazienti, per cui bisognerà insistere rispetto a questo loro ruolo, richiesto d'altronde anche dall'Organizzazione mandataria.

Settore infermieristico

In quest'ambito si è trattato di effettuare quel salto di qualità richiesto dal riconoscimento quale struttura sanitaria; ciò significa dal profilo istituzionale attenerci alle normative sanitarie e di igiene, e dal profilo del personale operativo riprendere la collaborazione con il Dr. med. Roberto Di Stefano (già nostro precedente consulente medico per i pazienti), il quale fungerà da referente riguardo la salute dei nostri operatori.

Per quanto concerne il personale infermieristico, siamo dotati attualmente di cinque infermieri, tre per la sede di Lugano e due per quella di Viglio-Collina d'Oro. Tale aumento è stato dettato dall'Ufficio del Medico cantonale.

Nel corso del 2017 abbiamo iniziato la collaborazione con la Scuola superiore in cure infermieristiche che ci ha indirizzato un loro allievo; prosegue inoltre la collaborazione con la Supsi per degli stages della durata di 2 mesi in ambito psichiatrico.

Anche nel 2017 e per il corrente 2018 manterremo la collaborazione con il Dr. med. Alberto Moriggia di Ingrado Sostanze Illegali per le cure in medicina generale dei pazienti della sede di Viglio-Collina d'Oro e con il Dr. med. Ramon Leoni Aragon, per quelli della sede di Lugano.

Per il seguito psichiatrico e psicofarmacologico continuiamo a far capo ai Centri di competenza delle Antenne: Dr. med. Roberto Passaro e Dr. med. Bobocel Rustea delle Antenne Icaro e alla Dr. med. Gea Besso e più sporadicamente alla Dr. med. Clelia Salvioli di Ingrado Sostanze Illegali.

Manteniamo inoltre la collaborazione con lo studio di fisioterapia della signora Maria Morotti per le cure fisioterapiche e con la Croce Verde di Lugano per le cure di medicina dentale.

Per le analisi di laboratorio, segnatamente per il controllo delle urine dei nostri pazienti, facciamo sempre capo alla Synlab e dal 2017 al Laboratorio di chimica e tossicologia di Olivone; con quest'ultimo abbiamo infatti introdotto anche la possibilità di utilizzare il prelievo ematico capillare come sistema per il rilevamento delle sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne il 2018, il responsabile del settore infermieristico sarà maggiormente sollecitato a lavorare su entrambe le nostre sedi con lo scopo di raggiungere una modalità di intervento comune, verificando anche a livello di igiene che i vari protocolli vengano rispettati.

Come per gli altri anni, le tematiche del tabagismo, del sovrappeso e degli psicofarmaci dovranno essere riproposte, sia attraverso i gruppi di formazione e di prevenzione, sia mediante l'assunzione di mezzi specifici, quali la sigaretta elettronica ed il farmaco Champix per il problema del fumo; nonché un'adeguata igiene a livello alimentare, con il controllo regolare del peso e l'eventuale collaborazione con dietisti in caso di sovrappeso. Inoltre quotidianamente gli operatori preposti all'organizzazione dei pasti dovranno badare che i pazienti non si alimentino in modo eccessivo.

Settore lavorativo

L'obiettivo principale di questo settore permane quello di offrire delle attività ed un approccio ai pazienti finalizzato al loro reinserimento socio-professionale; tale intervento va per altro modulato in funzione delle capacità e dei limiti di ognuno di loro; per taluni sarà l'inserimento nel circuito lavorativo "ordinario", mentre per altri, generalmente beneficiari di una rendita AI (circa il 30%), l'obiettivo sarà invece quello di un inserimento in laboratori protetti, talvolta unicamente di tipo occupazionale.

Negli ultimi anni siamo quindi passati, visto l'aggravarsi delle condizioni psicofisiche di certi nostri pazienti, dal reinserimento presso ditte o attività esterne, alla creazione di percorsi individualizzati presso il nostro Centro o altre istituzioni.

Grazie alla maggiore collaborazione con il settore sociale, siamo riusciti nell'intento di ampliare la gamma di offerte per i nostri pazienti e a soddisfare anche le richieste più complesse.

A livello di attività, fondamentale rimane il laboratorio di falegnameria e restauro, in cui abbiamo visto evoluzioni positive anche nei casi più complessi e difficili. Il lavoro manuale, i tempi di realizzazione, la particolarità nel riportare alla luce vecchi e antichi oggetti, ha effetti positivi sui pazienti, anche su quelli più limitati.

Stesse considerazioni le possiamo fare anche sul lavoro agricolo, dove il nostro orto, le api e la vigna rimangono attività molto funzionali per un cambiamento positivo dei nostri pazienti. Per tale motivo abbiamo aggiunto alcune varianti quali la lavorazione delle erbe aromatiche, con l'estrazione degli oli essenziali e una piccola coltivazione di zafferano.

Per tanto lavorare su diversi binari e a diverse velocità è diventata la caratteristica fondante dell'impiego educativo-lavorativo, cercando di unire gli obiettivi del reinserimento professionale per i pazienti più capaci con quelli delle attività occupazionali per coloro che hanno meno risorse.

È dunque in atto lo studio di nuovi protocolli in grado di agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, così da aiutarci nel lavoro quotidiano con quei pazienti di difficile gestione dal punto di vista lavorativo.

Fondamentale è quindi il miglior raccordo possibile con gli operatori del settore educativo, al fine di abbinare gli intenti di produttività e di reinserimento con quelli di tipo pedagogico.

Settore sociale

Questo settore è composto dal 2017 di un'unità al 100% più un supporto di tipo amministrativo al 40%. Così composto il servizio sociale può assicurare un appoggio ai pazienti nella gestione delle loro pratiche amministrative, ma anche un supporto di tipo pedagogico, ad esempio nella redazione di lettere al computer; l'obiettivo è che i pazienti possano acquisire maggiore autonomia nella gestione delle loro pratiche sociali. Oltre questi compiti il servizio sociale collabora anche con il settore lavorativo per quanto concerne l'inserimento professionale dei pazienti.

Nel 2017 abbiamo avuto quattro inserimenti nel circuito lavorativo normale, mentre tre sono stati gli inserimenti lavorativi in ambito protetto, ambito rispetto al quale troviamo sempre una certa reticenza di alcune strutture sul territorio rispetto alla nostra utenza.

Durante il 2017 l'assistente sociale del nostro Centro ha anche proposto diverse formazioni sulle tematiche sociali (in totale 7), gestendo inoltre la collaborazione con i rappresentanti dei gruppi Narcotici Anonimi che organizzano un gruppo mensile all'interno di Villa Argentina.

Il servizio sociale si è anche occupato di organizzare il gruppo di incontro con gli ex-pazienti, svoltosi in due occasioni; per il 2018 è invece previsto un aumento di frequenza a cadenza trimestrale (4 gruppi sull'arco di tutto l'anno).

All'esterno di Villa Argentina l'assistente sociale gestisce inoltre, con cadenza circa bi-mensile, gli incontri con i rappresentanti del Gruppo integrazione di Ticino Addiction, a cui hanno partecipato anche i direttori delle Antenne.

Fondamentale permane infine la funzione dell'assistente sociale per quanto concerne l'organizzazione degli incontri di sintesi per i pazienti insieme agli operatori delle Antenne e dell'Ufficio di assistenza riabilitativa; è inoltre responsabile della stesura dei rapporti di bilancio in merito ai percorsi terapeutici dei pazienti, degli incontri inter-istituzionali con gli Enti collocanti. Occupandosi degli aspetti amministrativi deve inoltre fare da raccordo fra le varie figure professionali all'interno del Centro, verificando gli obiettivi e la tempistica dei percorsi terapeutici di ogni paziente.

I rapporti con gli Enti esterni si estendono poi ad altri uffici, come le Autorità regionali di protezione, l'Ufficio aiuto e protezione, le strutture preposte all'inserimento lavorativo (lavoratori protetti, ufficio di orientamento, ufficio regionale di collocamento, ...), ed infine gli organi di Giustizia.

Il servizio sociale di Villa Argentina continua inoltre ad occuparsi degli aspetti amministrativi per quanto concerne l'inserimento di ex-pazienti nei nostri spazi abitativi a Viglio-Collina d'Oro (Piazza S. Giovanni 6), nel 2017 tre inquilini.

Ricordiamo infatti che il problema dell'alloggio al momento della conclusione del percorso terapeutico permane molto sentito; i nostri pazienti, spesso gravati da debiti, riscontrano notevoli difficoltà nel riuscire a stipulare contratti d'affitto. In tal senso il nostro servizio sociale li assiste nella ricerca, avvalendosi anche degli educatori di riferimento di ogni paziente.

Settore psicologico

Attualmente questo settore è composto da quattro unità, due uomini e due donne; dalla fine del 2017 possiamo infatti contare del supporto di una psicologa-assistente che sta effettuando un periodo di pratica clinica (durata di 1 anno), occupandosi soprattutto del seguito individuale di alcuni nostri pazienti.

Nel 2017 questo settore ha insistito particolarmente sull'obiettivo di raccogliere in modo dettagliato tutto il materiale anamnestico concernente i pazienti, affinando quindi l'approccio a livello psicodiagnostico. Insomma ci siamo sforzati di riuscire a disporre di tutti i rapporti relativi alle degenze in clinica, dei dossier AI con relative perizie psichiatriche, materiale che va ad arricchire il nostro intervento. In tal senso continuiamo a sottoporre tutti i nostri pazienti a una batteria di test, sia a livello di struttura di personalità, sia per la valutazione degli aspetti cognitivi.

Come dicevamo, i gruppi terapeutici vengono gestiti dagli psicologi, ma anche gli educatori aumenteranno la loro partecipazione a gruppi educativi, di prevenzione, ecc.. Anche quest'anno abbiamo riproposto dei gruppi sulla sessualità, sempre diretti dal nostro direttore e dei gruppi indirizzati specificamente alle donne, gestiti dalla nostra psicologa.

Anche per il 2017 e 2018 continueremo a far capo alla signora Helia Carenzio, psicologa e psicoterapeuta per le supervisioni di gruppo a cadenza mensile.

Inoltre durante l'estate 2018 (2 mesi) potremo disporre dell'intervento di un'arte-terapeuta per degli incontri con i nostri pazienti.

Dati statistici 2016-2017

Innanzitutto ribadiamo l'incremento del tasso di occupazione dal 64,5% del 2016 al 77,6% del 2017; infatti vi è stato un aumento dei pazienti ospitati che son passati dai 31 del 2016 ai 57 del 2017.

Per quanto concerne la distribuzione per sesso si conferma la situazione degli anni precedenti, con una presenza fra il 70%-80% di pazienti uomini e un 20%-30% di pazienti donne; più precisamente per il 2017 il 79% di uomini e il 21% di donne.

Anche per l'età riscontriamo una certa stabilità rispetto all'anno precedente, con una preponderanza di pazienti oltre i 40 anni, segnatamente il 39% di pazienti dai 41 anni in su, quindi sostanzialmente non vi sono grossi cambiamenti rispetto al 2016.

Relativamente allo stato civile evidenziamo invece un incremento significativo dei pazienti celibi/nubili, che son passati dal 71% del 2016 al 89% del 2017. Notevole anche il decremento dei pazienti divorziati che è passato dal 25% del 2015 al 16% del 2016, infine al 7% del 2017.

A livello di genitorialità segnaliamo un incremento dei pazienti senza figli che è passato dal 58% del 2016 al 76% del 2017. Principalmente possiamo quindi rilevare un aumento significativo dei pazienti celibi senza figli negli ultimi anni.

Per quanto attiene la provenienza rileviamo un aumento del 13% dei pazienti provenienti dal Sottoceneri, passando dal 55% del 2016 al 68% del 2017; rileviamo quindi una

diminuzione dei pazienti provenienti dal Sopraceneri del 11%, che è passata dal 39% del 2016 al 28% del 2017.

Permangono infine pochi i pazienti provenienti da altri Cantoni e dall'estero, che raggiungono per il 2017 il 4% del totale (1 italiano e 1 del Canton Vaud).

Rispetto agli Enti collocanti registriamo per il 2017 una percentuale del 61% di pazienti inseriti a Villa Argentina tramite Ingrado Sostanze Illegali, con un incremento del 16% rispetto al 2016 (45%). Vi è invece una leggera diminuzione dei casi collocati dall'Antenna Icaro di Locarno e Bellinzona che è passata dal 29% del 2016 al 19% del 2017. Permane stabile invece la situazione dei pazienti collocati dall'Ufficio dell'assistenza riabilitativa per i pazienti sottoposti a misure penali, che si è attestata al 16% nel 2017 contro il 19,5% del 2016.

Nel 2017 vi è stato inoltre un leggero incremento dei pazienti collocati con statuto volontario, dal 68% del 2016 al 77% del 2017.

Vi è invece, almeno per lo scorso anno, una diminuzione dei pazienti sottoposti ad una misura di ricovero a scopo di assistenza (art. 426 CCS) che è passata dal 18% del 2015 al 13% del 2016, in fine al 7% del 2017; si tratterebbe di vedere se questa tendenza riscontrata a livello della nostra Istituzione rispecchia la tendenza ad una diminuzione da parte delle ARP nell'applicare questo tipo di misura.

Le misure di curatela sono pure leggermente diminuite dal 39% del 2016 al 28% del 2017, come anche la percentuale di pazienti beneficiari di rendite AI che è passata dal 42% del 2016 al 30% del 2017.

Perlopiù stabile la situazione a livello di formazione nei nostri pazienti, che si attesta anche quest'anno attorno al 50% (51% per il 2017).